

SABATO 16 MARZO 2024 – FERIA (viola)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 7,40-53.

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Questi è davvero il profeta!».

Altri dicevano: «Questi è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea?»

Non dice forse la Scrittura che il Cristo verrà dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?».

E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui.

Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso.

Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto?».

Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!».

Ma i farisei replicarono loro: «Forse vi siete lasciati ingannare anche voi?»

Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei?»

Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».

Disse allora Nicodèmo, uno di loro, che era venuto precedentemente da Gesù:

«La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?».

Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea».

E tornarono ciascuno a casa sua. Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Gregorio Magno (ca 540-604)

papa, dottore della Chiesa

Libro XI, SC 212

"Se egli lo incatena, nessuno potrà liberarlo" (Gb 12,14 Vg)

"Se distrugge, nessuno potrà costruire; se lo incatena, nessuno potrà liberarlo" (Gb 12,14 Vg). Dio onnipotente distrugge il cuore dell'uomo, quando l'abbandona; lo costruisce quando lo riempie. Non è infatti con tanta fatica che Dio distrugge l'anima dell'uomo, è ritirandosi da lei; eccola perduta, se è rimandata a se stessa. Da ciò deriva molto spesso che nel momento in cui, come sanzione per le colpe, la grazia di Dio onnipotente non riempie il cuore del fedele, è invano che da fuori il predicatore cerchi di istruirlo, poiché muta è ogni bocca che parla se non grida dal profondo del cuore colui che ispira le parole che risuonano. E non bisogna stupirsi che un cuore di peccatore non comprenda un predicatore quando il Signore stesso parla e incontra a volte la resistenza di un'esistenza perversa. (...) Giobbe aggiunge a ragione: "Se incatena qualcuno, nessuno potrà liberarlo". Se un uomo si comporta male, cosa si costruisce se non la prigione della sua coscienza, dato che l'accusa del cuore gli pesa anche se nessuno da fuori lo incolpa. Poiché la giustizia di Dio lo abbandona nell'accecamiento del suo male, è come richiuso in se stesso, senza trovare un modo di evadere che non merita. Spesso, infatti, si vedono persone desiderare di uscire dalla cattiveria delle loro azioni, ma perché sono schiacciati sotto il peso di quelle azioni, chiusi in una prigione di abitudini peccaminose, sono incapaci di uscire da se stessi.